Siracusa. Maxi-pulizia in Ortigia ma poche ore dopo tornano i sacchetti

Ancora una maxi operazione di pulizia da parte di Igm. Tra sabato e domenica “bonificata” Ortigia, costellata di discariche abusive create da chi si oppone alla differenziata e continua invece ad abbandonare cumuli di spazzatura ad ogni angolo.
Nonostante chi operi in questa maniera illegale sia noto agli stessi abitanti dei vari vicoli, nessuno fa nulla per raddrizzare la situazione confidando sempre nelle bonifiche straordinarie che però costano alla collettività intera. Verrebbe da pensare che continuare a ripulire la città dai cumuli di sacchetti abbandonati faccia il gioco di chi non si cura minimamente di vivere ed operare in un contesto sociale: “tanto poi levano tutto”, pensano costoro.
A far aumentare la rabbia il fatto che, a dispetto delle tonnellate di rifiuti raccolte nel fine settimana, già nelle prime ore di lunedì sono tornati i sacchetti abbandonati negli stessi angoli e nelle stesse vie “bonificate”. Insomma, sono sempre i soliti ad abbandonare la spazzatura questo è chiaro. E’ allora una sfida lanciata alla parte civile del centro storico. Una sfida che però pesa oggi sulle spalle di tutta la collettività che lamenta di pagare una Tari troppo alta ma tollera che il vicino di casa si faccia impunemente i fatti suoi. Compreso abbandonare la spazzatura in strada. E magari neanche pagarla la Tari. Oltre al danno (sporcizia creata), la beffa.

Siracusa. Torna l'acqua nella latomia dei Cappuccini grazie al Fai

Un weekend dedicato alle bellezze poco conosciute e inaccessibili in 13 città siciliane, tra cui Siracusa. Tornano le Giornate FAI d'Autunno, sabato 13 e domenica 14 ottobre: itinerari tematici e aperture speciali proposti dal FAI – Fondo Ambiente Italiano.
A Siracusa, la delegazione Fai propone un itinerario "I viaggiatori a Siracusa nel periodo della bella epoque: i giardini, l'acqua e la pietra" tra Villa Politi, elegantissima struttura in stile liberty, il Convento dei Cappuccini, con la sua prestigiosa biblioteca, e la Latomia dei Cappuccini, antico sistema idraulico che proprio in occasione delle Giornate FAI d'Autunno verrà rimessa nuovamente in funzione per celebrare l'acqua, il bene naturale più prezioso.
Le visite guidate sono gratuite ma è possibile donare un contributo facoltativo a sostegno dell'attività della Fondazione. Per gli iscritti FAI e per chi si iscriverà per la prima volta durante l'evento saranno dedicate visite esclusive, accessi prioritari ed eventi speciali.
L'evento si svolge in collaborazione con la Commissione europea, nell'ambito delle attività dedicate all'anno europeo del patrimonio culturale 2018.

Riqualificazione urbana:

"Siracusa scippata, a rischio altri 25 milioni di euro"

“Progetti non esecutivi, il Governo scippa la città di Siracusa non adeguatamente difesa”: Duro l’affondo dell’ex presidente della commissione Bilancio dell’Ars, Vincenzo Vinciullo. L’ex deputato regionale ricorda di avere “denunciato a suo tempo che questa sciagura si sarebbe abbattuta sulla nostra città, in mano a saputelli. Dopo i 13 milioni di euro persi, il rischio è che possa accadere la stessa cosa ai 25 milioni che arrivarono nel 2017 con un mio emendamento”. La proposta è quella di fare fronte comune . Sollecitazione che viene rivolta in primo luogo al consiglio comunale “mettendo da parte l’arroganza di questi mesi per ammettere gli errori e ripartire, come la città si aspetta”:

Siracusa. Edilizia Scolastica: "Somme dal fondo di riserva del sindaco e dai lavori pubblici"

” Lo stato di salute degli edifici comunali versa in uno stato irreversibile e ha bisogno di interventi urgenti e non più rinviabili a causa delle condizioni disagiate e di effettivo rischio sicurezza”. La sollecitazione parte da “Cantiere Siracusa”, attraverso le parole del portavoce Gianluca Scrofani e dei consiglieri comunali Chiara Catera ,Sergio Bonafede,Tonino Trimarchi e Pippo Impallomeni.
“Serve un piano di indagini diagnostiche, di adeguamento

antisismico e strutturale degli edifici per rendere sicure le scuole- proseguono gli esponenti di “Cantiere Siracusa” – Un piano di anagrafe capace di offrire un quadro reale delle priorità degli interventi ordinari e straordinari da pianificare in maniera pluriennale ed evitare interventi tampone che rispondono alla esclusiva sollecitazione politica”. Il tema è affrontato attraverso un atto di indirizzo, con cui si chiede “che ad integrazione delle esigue somme nel capitolo dedicato a edilizia scolastica, vengano utilizzate il 30% delle somme destinate ad investimenti in tema di lavori pubblici e il 30% di quelle del fondo di riserva del sindaco.
Il vincolo delle voci e del fondo di riserva in particolare, vorrebbe dire per noi -concludono Scrofani e i consiglieri comunali di “Cantiere Siracusa”- un impegno formale da parte dell’amministrazione comunale nei confronti di un tema di straordinaria importanza che merita l’impiego più efficace delle somme”.

Siracusa. "Villa Abela demolita per un condominio? Piuttosto si tuteli il patrimonio"

“Il caso di Villa Abela, che rischia di essere demolita per lasciare spazio all’ennesimo condominio, in una città come la nostra che trabocca di appartamenti inutilizzati costruiti in ogni dove, suscita in parte dell’opinione pubblica siracusana

un senso di sconcerto che ci sentiamo di condividere”. Il movimento politico “Lealtà e Condivisione”, coordinato da Francesco Ortisi prende così posizione sul dibattito che si è sviluppato in città in merito al destino della villa, destinata a lasciare il suo posto ad un edificio abitativo. “La questione che si pone -puntualizza Ortisi- non riguarda irregolarità amministrative o illegittime operazioni speculative: non sono state sollevate contestazioni di questo tipo. Si tratta d’altro. Si tratta della necessità di governare un processo urbanistico che sposi la logica della conservazione, del recupero e della valorizzazione del patrimonio esistente, nella consapevolezza che la nostra città ha bisogno di risanare molte ferite, evitando di infliggersene altre”.Per “Lealtà e Condivisione” “quello che serve, anche in questo caso, è una svolta culturale e politica che la città, crediamo, deve rapidamente compiere”.

Siracusa. Lungomare di Levante, muraglione perde pezzi: "interventi ora"

La foto è comparsa sui social ed in pochi minuti è diventata virale, creando inquietudine. Nel dettagli, si vede un angolo del muraglione di Ortigia, sul lungomare di levante, con i blocchi in pietra alla base mancanti. Portati via dalle recenti mareggiate. Visivamente, un vuoto su cui poggi un pezzo importante del centro storico di Siracusa e sopra al quale passeggiano a sbalzo sul mare centinaia di persone ogni giorno. Per la verità, un tratto di quei marciapiedi, è già stato interdetto al transito per verifiche. Ma qui la situazione e che non ci sia tempo da perdere lo conferma il

presidente dell’Ordine provinciale degli Ingegneri, Sebastiano Floridia.
“Non serve un tecnico per comprendere che la situazione è seria. Non voglio dire che c’è un pericolo concreto oggi ma bisogna subito intervenire perchè un domani, con un’altra mareggiata, il problema può diventare serissimo”, spiega il professionista. Il Comune, quindi, non può permettersi di perdere tempo sul fronte controlli: da avviare subito.
“Bisogna intervenire via mare e poi prima possibile riempire il vuoto che si è creato con la cosiddetta rincocciatura. Lavori non semplici, con impalcature e ponteggi sul mare. Ma bisogna farlo per prevenire pericoli come l’ingrottamento e rischi peggiori”, aggiunge ancora l’ingegnere Floridia.
Diventa straordinariamente attuale il tema della salvaguardia delle coste di Ortigia, esposte alle mareggiate. “L’ultimo evento è stato di portata eccezionale e lontano dalle medie solitamente registrate. Abbiamo grafici e dati sempre aggiornati. Questo comunque dimostra che la protezione navale, anche con la creazione di porti rifugio, è prioritaria. Il problema è il costo, proibitivo per qualunque amministrazione pubblica”.

Siracusa. La Martoglio vuol cambiare nome: "Non è una scuola-ghetto"

L’istituto comprensivo “Martoglio” chiede di cambiare nome. E’ una proposta, non ancora ufficiale, partita dal collegio dei docenti e ha alla base una serie di ragioni legate alla percezione negativa che il nome “Martoglio” avrebbe su alcune famiglie. La scuola ha la sua sede centrale in via Monsignor

Caracciolo, nel cuore della zona di via Immordini e via Italia 103. La collocazione della scuola, nel tempo, ha identificato l'istituto come quello di una zona difficile, degradata, con le conseguenti remore, da parte dei genitori di bambini che vivono in altre zone, a iscrivere i propri figli. La dirigente, Simonetta Arnone , insieme al consiglio d'istituto, ha avviato una riflessione anche su questo aspetto. "Accanto ad una serie di iniziative che avviamo per garantire una scuola aperta al territorio, che non sia una scuola-ghetto ma una scuola della città, con i suoi numerosi punti di forza – spiega la dirigente scolastica- abbiamo pensato che modificare il nome possa rendere evidente che, oltretutto, la nostra è una scuola diffusa nel territorio. Per fare un esempio, la sezione "Capuana", dunque la primaria, ha sede attualmente nei locali di via Augusta". Tra le richieste avanzate, anche quella di ottenere i locali della scuola, ad esempio, di via Calatabiano (aspetto comunque non contemplato nell'atto di indirizzo approvato dalla giunta comunale per la redazione del piano di dimensionamento scolastico 2019/2020). L'istituto comprensivo "Martoglio" non raggiunge per pochi alunni il numero di iscritti necessario per l'autonomia scolastica. La manterrà ugualmente, però. Hanno convinto le motivazioni espresse al Comune da Simonetta Arnone, secondo cui negare l'autonomia alla scuola avrebbe, proprio per via della collocazione in un quartiere difficile, pesanti ripercussioni sul versante della dispersione scolastica, fenomeno che viene contrastato con tutte le forze a disposizione, ma che continua a rappresentare un problema serio dell'area periferica di Siracusa.

Siracusa. Franata di nuovo la discesa di Costa del Sole

Franata con le prime piogge la discesa a mare di Costa del Sole, all'Arenella. La soluzione era temporanea, adottata dal Comune la scorsa estate, per agevolare l'accesso alla spiaggia da parte dei fruitori nel corso della stagione balneare. Prevedibile che i primi temporali avrebbero praticamente "sciolto" tutto il materiale utilizzato per il riempimento. Motivo di rammarico per i residenti della zona e soprattutto per il Comitato Pro Arenella. Sandro Caia sottolinea come "soluzioni temporanee come quella adottata ancora una volta quest'anno, in realtà comportano uno spreco di denaro pubblico rispetto ad un intervento che possa essere duraturo, con un costo magari più alto all'inizio, ma che viene poi ammortizzato presto. Speriamo- conclude- che per la prossima stagione estiva si possa avere una corretta progettazione e una soluzione definitiva".

Floridia vuole un "pezzo" di Siracusa: "Pronti a chiedere il referendum"

Floridia vuole un "pezzo" di Siracusa. Il consiglio comunale ha approvato, ieri pomeriggio, all'unanimità una proposta presentata da Marco Cianci di "Progresso e Civiltà", secondo cui parte del territorio di competenza del capoluogo spetterebbe, invece, per una serie di ragioni a Floridia. Dopo il "si" del consiglio comunale, un funzionario dovrà redigere

un progetto e avviare un tavolo tecnico di concertazione con il Comune di Siracusa perchè si arrivi alla variazione territoriale proposta. Nel dettaglio, le zone che Floridia chiede di annettere al proprio territorio di competenza sono : Finaiti, Serra Regina, Muraglia di Miele, una parte della strada Giustiniani, una parte della zona Mortellito ed una parte della zona Monasteri. L'intenzione è quella di andare avanti, anche nel caso in cui Siracusa non dovesse rispondere positivamente alla proposta. Lo rende evidente Marco Cianci, quando spiega che "qualora il Comune di Siracusa non fosse interessato alla condivisione del progetto, sarà avviata una raccolta firme tra coloro i quali risiedono nelle zone interessate come prescrive la legge regionale 30 del 2000. Successivamente si invierà il tutto all'Assessorato Regionale Enti Locali che dovrà indire un referendum tra i residenti dei territori interessati alla variazione, senza coinvolgere l'intera cittadinanza di entrambi i Comuni. È una iniziativa ambiziosa-conclude il consigliere- attesa da tempo da coloro i quali vivono e risiedono in dette zone". Un percorso pressochè analogo a quello a lungo tentato da Cassibile e Belvedere per ottenere, in quel caso, l'autonomia rispetto al Comune di Siracusa.

Siracusa. Bando periferie, dibattito in consiglio con i deputati: "Possibili ricorsi"

"Progetti esecutivi presentati nel rispetto dei tempi e possibili ricorsi alla Corte costituzionali e al Tar contro la decisione del Governo, da parte dell'Anci e dei singoli Comuni".Questo, in sintesi, il quadro fornito dal vice sindaco, Giovanni Randazzo durante il suo intervento in

consiglio comunale, nel corso della seduta dedicata alla vicenda “Bando periferie”, il programma di riqualificazione urbana che destina a Siracusa 13 milioni di euro della Presidenza del Consiglio dei ministri. Ieri sera, adunanza aperta, con l’intervento della deputazione regionale e nazionale siracusana. Presenti i parlamentari Paolo Ficara e Stefania Prestigiacomo e il deputato regionale Stefano Zito, oltre al presidente del Cenaco di via Tisa, Franco Veneziano.
La discussione è stata incentrata su una richiesta di comunicazioni urgenti rivolta all’amministrazione comunale e partita dalla notizia della sospensione fino al 2020 dei fondi destinati al “Bando”, decisione che colpirebbe, tra gli altri, il piano di riqualificazione dell’intera area della vie Tisia e Pitia attesa da anni. I 10 sottoscrittori del documento (primo firmatario Salvatore Castagnino, che ha tenuto la relazione iniziale) chiedevano notizie e risposte certe, partendo dal dubbio che l’amministrazione comunale non avesse seguito l’iter previsto nei tempi giusti.
“Dopo avere assistito a 5 anni proclami – si legge nell’istanza – si chiede se il progetto è corredato da tutti i pareri necessari per accedere ai finanziamenti e se lo stesso risponda al requisito di progetto esecutivo necessario per accedere al finanziamento tanto decantato sotto campagna elettorale” quando, secondo Castagnino, il candidato sindaco Francesco Italia non ha detto la verità. Randazzo ha chiarito la posizione del Comune ribadendo che i progetti esecutivi sono stati presentati secondo i tempi previsti.